

Data:
giovedì 30.10.2014

Estratto da Pagina:

4

Primo piano | Ambiente e sviluppo

Urbanistica, meno poteri ai Comuni

Regione: sì del Consiglio alla «legge 1». Marson: «Così fermiamo il consumo di suolo»

Uno degli atti più importanti (e discussi) della legislatura regionale è andato in porto. Ieri il Consiglio regionale ha approvato la legge sul governo del territorio, che riforma quella del 2005 e pone vincoli al consumo del suolo, nonché la restituzione alla Regione di una «regia» sul tema. Il provvedimento prevede il divieto di realizzare nuovi insediamenti residenziali nei territori agricoli, il consumo zero all'interno dei territori urbanizzati, promuovendo il riuso e la riqualificazione delle aree degradate o dismesse. Prevista inoltre una semplificazione di alcune procedure urbanistiche e l'introduzione del concetto di pianificazione di area vasta e di strumenti come quello del piano strutturale intercomunale. Così il pallino della pianificazione urbanistica torna alla Regione.

È un'inversione di rotta nella storia amministrativa della Toscana, voluta fortemente dal governatore Rossi e dall'assessore all'urbanistica Anna Marson, che ci lavora da 4 anni ed ha dovuto affrontare l'opposizione dei sindaci e di parte del Pd, prima che si trovasse una mediazione che ha soddisfatto tutti (29 i sì, 8 i no, 5 astensioni, l'opposizione ha denunciato il nuovo centralismo regionale e l'eccesso di burocrazia). «Questa nuova legge pone la Toscana come innovatrice rispetto a un dibattito nazionale che vede più proposte di norme per contrastare il consumo di suolo. Il nostro lavoro — spiega l'assessore Anna Marson — è stato lungo e dialettico. Ci sono state modifiche che non hanno però inficiato l'impostazione inizia-

le, e sono orgogliosa che alcuni principi e dispositivi siano divenuti, come è emerso da molti degli interventi in aula, patrimonio comune».

La nuova legge 1, che va a modificare quella in vigore dal 2005, prevede il divieto di realizzare nuovi insediamenti residenziali nei territori agricoli. Negli oltre duecento articoli, approvati dopo una seduta fiume a palazzo Panciatici, c'è anche il «consumo zero» all'interno dei territori urbanizzati, un insieme di norme che pro-

Il governatore
«Ora decidiamo noi, e saremo noi i veri responsabili delle scelte»

muovono il riuso e la riqualificazione delle aree degradate o dismesse. «Con questa legge — ha sottolineato in aula il presidente Enrico Rossi — anticipiamo gli orientamenti nazionali: ora le Regioni, questa per prima, potranno decidere davvero ed essere responsabili». Decidere davvero, a partire dalla «conferenza di copianificazione», il tavolo permanente composto dagli enti locali e dalla Regione che produrrà il «piano strutturale intercomunale», attraverso una progettazione condivisa con la Regione che darà gli indirizzi e farà «il controllore». Un ritorno al «centralismo» di pianificazione del territorio, pietra angolare della discussione politica attorno al provvedimento approvato: motivo di vanto dei promotori e di critica per gli

oppositori. Per il Pd il nuovo corso serve «ad armonizzare le scelte». Paolo Marcheschi (consigliere di Fratelli d'Italia) ha invece rimarcato che «per riparare i danni causati dalla precedente normativa, si sono riportate tutte le competenze a livello regionale, in barba ad ogni forma di sussidiarietà».

Più di venti emendamenti presentati dall'opposizione in fase preliminare (in commissione) erano stati accolti dal testo. Nicola Nascosti (Forza Italia) ha spiegato: «Abbiamo messo qualche tampone al piano del paesaggio. Le attività legate alle imprese agricole sono state sostanzialmente liberalizzate». Infine il vicepresidente della commissione, il Pd De Robertis, ha evidenziato le norme per cui «almeno il 10% degli oneri di urbanizzazione siano destinati ad interventi per la rivitalizzazione di aree commerciali quali centri commerciali naturali e mercati».

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

29

Il Pd ha votato compatto. La nuova legge 1 è passata con 29 sì

200

Gli articoli che compongono la legge per il governo del territorio



Assessore

Anna Marson è l'autrice della riforma della legge sul governo del territorio approvata ieri dal Consiglio

